



**UNIONE EUROPEA**



**REGIONE MOLISE**



**REPUBBLICA ITALIANA**

*Assessorato Politiche Agricole e Agroalimentari - Programmazione Forestale -  
Sviluppo Rurale - Pesca produttiva - Tutela dell'Ambiente  
Via Nazario Sauro, 1- 86100 Campobasso*

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE**

**DELLA REGIONE MOLISE**

**FEASR 2014 – 2020**

*Regolamento (CE) n. 1305/2013  
Decisione della Commissione C(2015) 4623 final del 02/07/2015*

**Comitato di Sorveglianza**

*Verbale della Riunione del 29/09/2015*

Il giorno 29 settembre 2015, alle ore 9.30, a Castel Del Giudice (IS), in località Borgo Tufi, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise, convocato con nota prot. n. 101944 del 15 settembre 2015, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Insediamento del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 della Regione Molise;
2. Esame e approvazione del Regolamento interno;
3. Esame e approvazione dei criteri di selezione delle misure 2.1, 4.1; 4.2; 4.3; 6.1;
4. Informativa sull'avvio delle attività inerenti la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020;
5. Informativa stato di attuazione del Piano Nazionale Banda Larga in Molise;
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti:

- Vittorino Facciolla, Assessore competente alle Politiche Agricole e Agroalimentari - Programmazione Forestale - Sviluppo Rurale - Pesca produttiva - Tutela dell'Ambiente con funzione di Presidente del Comitato;
- Massimo Pillarella, Autorità di Gestione del FEASR, FESR e FSE 2014- 2020 e rappresentante regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione;
- Gaspare Tocci, rappresentante regionale del FEAMP e dirigente Servizio "Coordinamento e Gestione delle Politiche Europee per agricoltura, acquacoltura e pesca";
- Kristine Liljeberg Capo Unità F4- Italia, Malta, Ungheria- Direzione F "Programmi di Sviluppo Rurale"- Commissione Europea, Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale;
- Piero Mora, rappresentante della Commissione Europea Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale;
- Federico Steidl, rappresentante Organismo Pagatore AGEA;
- Riccardo Passero, rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- Giulio Cardini, rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- Nicolina Del Bianco, Autorità Ambientale regionale;
- Donato Campolieti, rappresentante CIA;
- Saverio Michele Viola, rappresentante COLDIRETTI;
- Carmela Basile, rappresentante Provincia di Campobasso;
- Pompilio Sciulli, Rappresentante ANCI;
- Lucio Fatica, rappresentante delle organizzazioni ambientaliste Legambiente Molise, WWF, Italia Nostra;
- Andrea De Marco, rappresentante delle organizzazioni ambientaliste Legambiente Molise, WWF, Italia Nostra;
- Assistenza Tecnica PSR 2014- 2020- Regione Molise, Pierluigi Milone;
- Assistenza Tecnica PSR 2007- 2013 e PSR 2014- 2020- Regione Molise, Daniele Ciarlariello;

Sono presenti, altresì, i dirigenti, i funzionari della Regione Molise, altri soggetti interessati all'attuazione del PSR ed il sindaco di Castel Del Giudice.

Primo punto all'ordine del giorno: Insediamento del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 della Regione Molise.

Aprè i lavori l'Assessore alle Politiche Agricole e Agroalimentari - Programmazione Forestale - Sviluppo Rurale - Pesca produttiva - Tutela dell'Ambiente Vittorino Facciolla, che presiede i lavori del CdS, che saluta e ringrazia i presenti. Lo stesso passa poi la parola al sindaco di Castel Del Giudice (Lino Nicola Gentile) che ringrazia i suoi ospiti per aver scelto un piccolissimo comune molisano, dove è in atto la realizzazione di una importante attività di riqualificazione di infrastrutture e terre abbandonate, come sede del Primo Comitato di Sorveglianza.

Riprende la parola l'Assessore, Vittorino Facciolla, che illustra il processo regionale di consultazione e condivisione col territorio e col partenariato regionale del Programma, che ha contribuito a definire i fabbisogni e gli obiettivi strategici del PSR della Regione Molise. L'assessore sottolinea anche la celerità e la qualità con le quali è stato portato avanti tale processo, grazie a tutti i soggetti coinvolti a diverso livello e, come obiettivo futuro, pone quello di continuare ad impostare l'azione amministrativa secondo questi elementi.

L'Assessore passa la parola a **Kristine Liljeberg – DG AGRI. Capo Unità Sviluppo Rurale- Commissione Europea.**

Durante l'intervento, nel quale si ringrazia per l'invito la Regione Molise e per la collaborazione del dott. Piero Mora nelle fasi di negoziazione del Programma, si sottolinea la velocità ed il metodo regionale adottato grazie al quale lo stesso è stato approvato tra i primi programmi italiani (nonostante il generale ritardo a livello europeo) nonché si apprezzano gli obiettivi stimolanti ed ambiziosi che il Programma intende raggiungere.

L'attenzione poi viene spostata sulla fase di implementazione- altresì fondamentale- che deve essere guidata dagli obiettivi di condivisione, con gli attori economici, con la società civile e ovviamente con gli addetti del settore dell'agricoltura. Inoltre, risulterà centrale l'attenzione alle procedure, ai criteri di selezione dei bandi tenendo fede a quelle che sono le indicazioni relative all'allocazione finanziaria rispetto alle singole priorità ed alle singole azioni. L'approccio generale dovrà essere orientato ai risultati concreti e potrà essere realizzato attraverso la cooperazione, il network, l'affidabilità e la semplicità, ricordando sempre che i temi trasversali ed in particolare quelli legati alla tutela dell'ambiente, sono fondamentali. In questo senso va anche la raccomandazione di dotarsi, senza ulteriori ritardi, di efficienti Piani di Azione.

L'intervento si chiude chiedendo dunque, all'AdG ed alla struttura al completo, di realizzare presto risultati concreti.

Prende dunque la parola Piero Mora della DG AGRI e rapporteur per il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise.

**DG AGRI, Piero Mora-** L'intervento riporta la personale testimonianza ed il ringraziamento del dott. Mora a tutta la struttura regionale per l'impegno e per il lavoro svolto in un clima di sintonia e cooperazione. Infatti, partendo da un documento "di base" inviato entro i termini stabiliti di luglio 2014, si è giunti ad avere un Programma approvato il 2 luglio 2015: grazie anche alle richieste puntuali della CE, il PSR è stato scritto seguendo la rigida impostazione delle regole comunitarie dello sviluppo rurale col risultato di essere tra i primi programmi approvati in Italia e che ha adottato una struttura sì semplice ma di qualità. In particolare, si sottolinea che le scelte che sono state fatte allocano in maniera precisa le - poche- risorse disponibili fra le priorità fondamentali per il territorio regionale. Infine, anche il dott. Mora, ribadisce la necessità di un importante sforzo nella fase di attuazione del PSR.

A questo punto l'Assessore, da inizio ai lavori passando la parola all'Autorità di Gestione.

**Autorità di Gestione del PSR, Massimo Pillarella-** Nel suo intervento, l'AdG, riepiloga brevemente il metodo già adottato durante la riunione tecnica del giorno precedente, sottolineando come sia intenzione del Comitato, portare avanti l'interlocuzione con Commissione e MIPAAF in maniera piuttosto puntuale rispetto all'OdG stabilito per i lavori del Comitato. In linea generale si intende- come già fatto nell'arco del giorno precedente- discutere, prendere atto, "costruire" i propri documenti sulla base delle osservazioni e dei suggerimenti di tutti i componenti del Comitato secondo una modalità di interlocuzione continua.

Di seguito, quindi, l'AdG riporta i punti all'Ordine del Giorno:

1- Insiediamento del Comitato di Sorveglianza: verificata la validità del numero legale e della rappresentanza perché il Comitato sia operativo, questo viene dichiarato ufficialmente insediato e costituito;

2- Approvazione del regolamento interno: l'AdG rappresenta la logica con la quale sia stato costruito in questa prima configurazione seguendo lo schema del Regolamento stesso.

- Art. 1- Composizione: la proposta segue la logica, già scelta in passato, di mantenere il diritto di voto sostanzialmente legato ai soggetti istituzionali, lasciando l'attività consultiva agli altri organismi ed a tutte le rappresentanze del partenariato economico, sociale ed ambientale.
- Art. 2- Compiti del comitato: inserite le disposizioni regolamentari;
- Art. 3- Segreteria tecnica: viene a costituirsi il "motore" del Comitato;

- Art. 4- Riunioni: viene stabilito che la percentuale utile a garantire l'operatività a deliberare del Comitato è del 30% (prendendo comunque atto che la stessa potrà essere modificata una volta allargato il diritto di voto a tutti i partecipanti come discusso durante la riunione tecnica);
- Artt. 5, 6, 7, 8 - Ordine del giorno; decisioni; verbali e consultazioni per iscritto. È previsto l'istituto della consultazione per iscritto, come strumento per semplificare ed accelerare i lavori, quando il Comitato non può riunirsi per questioni logistiche.
- Art. 9 - Modalità di trasmissione delle comunicazioni e della documentazione: verso la Commissione resta invariato l'utilizzo di SFC come unico mezzo ufficiale di comunicazione.
- Art. 11 - Conflitti di interesse: dopo una lunga discussione durante la riunione tecnica, l'AdG presenta una nuova proposta dopo la posizione espressa da Commissione e MIPAAF nel riconoscere quali siano le condizioni che possono condizionare una persona nell'esercizio della sua rappresentanza. Sostanzialmente si richiede al singolo soggetto di autodichiarare/ autocertificare la propria impossibilità nel rappresentare l'associazione/ l'organismo di provenienza, nel momento in cui esistono delle conflittualità (ad es. risulta essere un beneficiario di un intervento);
- Art. 12 Gruppi di lavoro: viene prevista questa opportunità per particolari tematiche e situazioni.
- Art. 14 Norme attuative: si riporta quanto disposto dai regolamenti comunitari.

L'AdG rimette la parola al rappresentante della DG AGRI ed ai rappresentanti MIPAAF per le loro considerazioni in merito.

**DG AGRI, Piero Mora-** Relativamente al Regolamento interno, vengono illustrate le osservazioni avanzate dalla Commissione nella seduta tecnica del 28/09 nell'intento di migliorare il documento tenendo conto delle disposizioni regolamentari del fondo Sviluppo Rurale. Queste riguardano, in modo particolare, tre articoli del Regolamento:

Art. 1: Composizione del CdS e diritto di voto dei componenti. Nella versione del regolamento inviato in data 15/09/2015, solo una parte dei componenti (solo la parte pubblica della PA) risulta avere diritto di voto lasciando invece a una funzione semplicemente consultiva la parte dei membri rimanenti. Viene osservato e richiesto, per una ragione di omogeneità con i regolamenti discussi nell'ambito di altri comitati di sorveglianza già insediati per la nuova programmazione, di rivedere la composizione attribuendo a tutti i membri del CdS il diritto di voto;

Ancora relativamente alla composizione la Commissione chiede di ampliare la gamma dei partecipanti al CdS suggerendo di aggiungere, per es. le organizzazioni o le rappresentanze delle minoranze come Cinti e Rom- in linea con una più ampia strategia nazionale-, le rappresentanze delle organizzazioni che non svolgono attività agricole (ad es. artigianato, attività industriale e attività del commercio), la rappresentanza dei GAL e dei consumatori;

Art. 5 Ordine del Giorno e consultazioni in situazioni di emergenza: la Commissione chiede di superare una certa rigidità proposta nel regolamento per quanto riguarda le consultazioni in situazioni di emergenza perché veniva lasciato uno spazio di tempo troppo esiguo per tale evenienza (2 gg) ;

Art. 11: Conflitti di interesse. Necessità di superare e di evitare qualsiasi problema derivabile da situazioni di conflitti di interesse. Tale evenienza va considerata sia per i partecipanti o i rappresentanti (siano essi i principali o il loro supplenti) e va assicurata tramite autodichiarazione o un'autocertificazione, da acquisire non di volta in volta, di non coinvolgimento diretto, personale, nelle attività soggette ad aiuto, a finanziamento nell'ambito delle operazioni per lo Sviluppo Rurale;

Art. 3 Segreteria Tecnica: necessità di tenere separati i verbali dei Comitati tra 2007- 2013 e 2014- 2020.

Dall'analisi del documento emendato nella seduta tecnica, Piero Mora dichiara che le osservazioni sono state accolte nel loro insieme. Si ritiene, dunque, di essere arrivati al superamento dei piccoli elementi di criticità.

**AT PSR 2014- 2020, Pierluigi Milone-** Illustra il documento emendato accolto evidenziando i punti in cui sono state accolte le raccomandazioni della Commissione. Nel dettaglio le modifiche intercorse sono:

Art.1 Composizione: la composizione è stata riorganizzata estendendo il diritto di voto a tutti i componenti e l'indicazione degli stessi sono stati migliorati nella qualità e nel numero accogliendo la raccomandazione della Commissione di tenere in considerazione alcuni soggetti che in prima battuta erano stati esclusi dalle attività del Comitato. La composizione, quindi, prevede la partecipazione come componenti effettivi con diritto di voto per le istituzioni: l'Assessore, l'AdG, i rappresentanti del MIPAAF, il rappresentante del Dipartimento per le politiche di Coesione presso la Presidenza del

Consiglio, un componente è dato al FSC regionale, un componente del Fondo FEAMP, l'Autorità per le Pari Opportunità, un rappresentante degli organismi intermedi regionali che è l'ARSARP, un rappresentante alle maggiori organizzazioni agricole (aggiungendo Copagri). Sarà poi data la possibilità di partecipare con un componente a: organizzazioni dei lavoratori, mondo delle cooperative, Associazione degli Industriali e Associazione delle piccole e medie Industrie, un rappresentante dell'Artigianato. Inoltre saranno presenti 2 rappresentanti per le Associazioni Ambientali. Ci saranno le componenti delle autonomie locali: un rappresentante dell'Anci, un rappresentante della Provincia di Campobasso e uno della Provincia di Isernia. Relativamente a questo punto (e rispetto anche alla rappresentanza di UPI, UNCEM), va tenuto presente che, essendoci in atto una riformulazione delle strutture amministrative a livello provinciale, la composizione potrebbe essere rivista nel futuro. È stata data la possibilità ai 3 GAL, formati nel periodo 2007- 2013, di avere un unico rappresentante fatto salvo poi ridefinirlo agli esiti della programmazione 2014-20. Infine, nella parte consultiva sono stati inseriti, insieme con la Commissione Europea e la BEI, anche il rappresentante dell'Organismo Pagatore nazionale AGEA; Art. 4 Riunioni e soglia di presenza: inserita la possibilità di partecipare utilizzando la web conference, video conferenza e streaming. In più, la soglia dei componenti con diritto di voto necessari alla validità del Comitato è stata abbassata al 20%, per tenere conto del significativo allargamento dei soggetti con diritto di voto. Art. 5 ordine del Giorno. Sono state raccolte le raccomandazioni relative alla tempistica, modificando l'art.5 (da 2 a 5 gg) in più si specifica che le comunicazioni con la Commissione saranno realizzate solo tramite SFC come strumento unico. Per quel che riguarda l'ordinarietà sono stati confermati i 10 giorni lavorativi come precedentemente previsto Art. 11 Conflitto di interesse. Inserita la clausola che ogni componente, nell'atto del proprio insediamento, deve fornire una autodichiarazione di assenza di qualsiasi tipo di conflitto di interesse personale verso le attività o lo strumento del PSR. Questa verifica sul conflitto di interesse, sarà fatta esclusivamente in fase di individuazione dei diversi componenti.

**La versione finale del Regolamento interno viene illustrata dall'Autorità di Gestione ed approvata dal Comitato.**

La discussione prosegue sul secondo punto all'ordine del giorno della convocazione: i criteri di selezione delle misure 2.1, 4.1, 4.2, 4.3 e 6.1.

Prima di questa discussione, l'AdG si sofferma sul metodo di condivisione utilizzato per coinvolgere i diversi soggetti del partenariato che, per la costruzione dei documenti, ha cercato di tenere in conto gli elementi più importanti sui quali si soffermano i diversi interessi. Gli elementi principali della discussione condotta a livello regionale, sono stati: coerenza del contenuto delle misure con il PSR, la localizzazione degli interventi, i target di riferimento, la qualità delle proposte ed i settori principali d'intervento. Inoltre, nell'operazione di interlocuzione, particolare attenzione è stata rivolta al bilanciamento degli interventi tra aree diverse, tra colture diverse ed è stata valorizzata, in maniera piuttosto innovativa rispetto al passato, la qualità della proposta progettuale e la qualità della preparazione dei tecnici nell'ottica di fornire adeguati livelli di servizi e proposte a livello regionale. Infine, senza entrare nel dettaglio e cedendo la parola agli interessati, l'AdG illustra gli spunti di riflessione introdotti dalle osservazioni della Commissione e dal MIPAAF come, ad esempio, la ponderazione del peso dei diversi criteri per l'accesso minimo alle misure o le riflessioni in merito ai target di riferimento.

**DG AGRI, Piero Mora-** Illustra la posizione della Commissione rispetto ai criteri presentati, sintetizzabile nei seguenti punti:

- 1- Principio della necessità dei criteri di selezione: ricorda l'obbligo regolamentare di definire i criteri di selezione nell'arco di 4 mesi a partire dalla data di adozione del Programma. Questi devono essere portati all'attenzione del CdS entro il 02/11/2015;
- 2- Funzione dei criteri di selezione. I criteri di selezione sono uno strumento per assicurare il raggiungimento/ il soddisfacimento degli obiettivi fissati per le singole misure a cui i criteri si riferiscono e, più in generale, al soddisfacimento/ al raggiungimento degli obiettivi definiti nel Programma. I criteri di selezione sono quindi uno strumento che parte da principi di selezione che sono già approvati con l'adozione del PSR;
- 3- I criteri devono essere facilmente misurabili e tendenzialmente non legati a criteri soggettivi. Entrambi questi elementi sono stati talvolta rilevati nell'elenco dei criteri proposti. Ad ogni modo, si

sottolinea come la soggettività di alcuni criteri può essere accettata laddove lo richieda un fabbisogno specifico da soddisfare oppure nel momento in cui tale opportunità sia espressamente prevista dal Regolamento o non sia possibile procedere in modo diverso per alcuni criteri, come ad es. l'innovazione.

4- Ponderazione dei punteggi attribuiti ai singoli criteri e capacità degli stessi di cogliere i target individuati dalle diverse misure- e dal Programma. In relazione alla pertinenza ed alla maggiore o minore capacità del criterio di selezione di riuscire a selezionare dei "buoni" progetti, si è rilevato che, a volte, le distanze fra i punteggi attribuibili risultavano troppo ravvicinate. Queste hanno bisogno di essere maggiormente distanziate per fare emergere con più chiarezza la pertinenza, la validità di un criterio rispetto ad un altro nell'attribuzione totale del punteggio.

La stessa problematica- punteggio attribuito ed efficacia del criterio- è stata rilevata per l'individuazione del target della misura. Sostanzialmente è stato chiesto che l'elemento principale, il "principio guida" della misura- capace di individuare dunque il target di riferimento- sia costituito da criteri capaci di assegnare almeno il 50% del punteggio massimo attribuibile.

5- In ultimo, restando nell'ambito dell'inquadramento generale, si è riscontrato che la soglia minima di ingresso a finanziamento presentava un livello troppo basso non garantendo la selezione di progetti di elevata qualità.

Quindi, per le problematiche di carattere generale comuni a tutte le misure, in sostanza la Commissione raccomanda di:

1. Innalzare il livello minimo di punteggio di soglia di ammissibilità? attribuito ai criteri per tutte le misure;
2. Per migliorare il targeting delle misure, il livello di attribuzione del punteggio su aspetti chiave della misura, dovrebbe avere la prevalenza rispetto agli altri. Inoltre, al fine di ottenere il buon funzionamento dei diversi criteri, le soglie minime vanno aumentate fino a raggiungere il 60 o anche il 100% dei punti disponibili (a fronte del 30% indicato in prima battuta). In questo senso c'è da tenere conto anche l'opportunità di un innalzamento della soglia di ingresso dei progetti presentati;
3. Rivedere l'impostazione di criteri non facilmente misurabili ravvisata la difficoltà di assicurare l'oggettiva valutazione, da parte dell'istruttore, dei progetti presentati, eventualmente riducendone il peso;
4. Distribuzione dei punteggi fra i singoli criteri. Si chiede di assicurare una maggiore distanza fra punteggi dei singoli criteri di modo tale da tenere in conto l'effettiva importanza del singolo criterio rispetto alla necessità di selezione che si presenta.

**MIPAAF, Riccardo Passero**- A seguito della riunione tecnica del giorno precedente, si complimenta per le modifiche intercorse nella batteria degli indicatori presentata dalla Segreteria Tecnica del Comitato in riferimento alle considerazioni sviluppate in tecnica, che risulta essere piuttosto avanzata e puntuale rispetto alla precedente. Di seguito si riportano alcune considerazioni puntuali:

1. Misura 2.1: fermo restando l'importanza per il Molise di portare le aziende al rispetto di standard ambientali più elevati, sembrerebbero sottostimati i punteggi attribuiti al principio del "rapporto tra le aziende coinvolte e tecnici utilizzati" e leggermente sottodimensionato il punteggio (di 5 pt) attribuito alle tematiche di miglioramento della competitività a livello aziendale. Si suggerisce, tutt'al più, di portare questo criterio almeno al livello dei giovani (10 pt);
2. Misura 4: viene chiesta la logica del criterio che attribuisce maggiore punteggio a chi dichiara di voler aderire o ha aderito alle misure di agricoltura integrata o biologica o alle misure agro- climatico ambientale;
3. Si chiede di chiarire cosa si intende per "progetti integrati".

In più, riprendendo quanto detto dalla Commissione e ricordando quanto sia importante evitare il disimpegno delle risorse permettendo un avanzamento finanziato "bilanciato" del PSR, la Regione viene invitata a realizzare 2 attività operative:

1. Elaborare un crono programma relativo all'attivazione delle altre misure previste dal Programma;
2. Rendere pubblico tale crono programma di modo tale da poter dare certezza ai potenziali beneficiari relativamente ai tempi di pubblicazione dei bandi a valere sul fondo FEASR.

Infine si richiama l'attenzione rispetto all'iniziativa LEADER e a quella dei Gruppi Operativi nell'ambito del PEI innovazione per evitare ritardi nella loro attivazione e, conseguentemente, nell'attività di

implementazione che comporta oneri significativi per le strutture tecniche ed amministrative. Oltre a questi aspetti viene anche sottolineata l'importanza dell'attività di comunicazione e concertazione sul territorio per queste iniziative.

**DG AGRI, Piero Mora-** Riprendo le osservazioni del Ministero, entra nel dettaglio delle singole misure analizzando la versione emendata dei criteri di selezione a seguito della riunione tecnica. Di seguito l'elenco delle osservazioni per la misura 2.1:

1. Principio "Rapporto tra numero di aziende coinvolte e tecnici utilizzati". La costruzione di un criterio che tenesse in considerazione esclusivamente il rapporto tra il numero di aziende ed i tecnici utilizzati è stato considerato poco calzante e con una premialità non ritenuta idonea. In questo senso veniva suggerito di legare questo principio con quello relativo alle tematiche di consulenza ritenute prioritarie dando quindi maggiore attenzione agli aspetti ambiente, clima, all'insediamento dei giovani e poi agli schemi di qualità e di competitività per le aziende.

2. Principio "Proposta e adeguatezza dello staff tecnico": era stata ravvisata la possibile difficoltà da parte dell'istruttore di valutare l'adeguatezza\ la capacità dello staff di cui l'organismo di consulenza dispone a fronte di un criterio probabilmente troppo soggettivo e quindi difficile da soppesare. In più si riteneva che a questo criterio veniva attribuito un punteggio massimo troppo elevato rispetto al resto della batteria degli indicatori;

3. Principio "economicità dell'offerta rispetto alla qualità del servizio": anche in questo caso si riteneva eccessivo il punteggio dato per il criterio individuato "rapporto costo/ azienda".

Stante al contenuto di queste osservazioni, il rappresentante della DG AGRI ritiene che la versione emendata dei criteri di selezione della misura 2.1, abbia colto quanto suggerito e che la stessa sia un buon risultato. In particolare data la maggiore attenzione al principio di "Grado di coerenza con gli obiettivi derivati dal PSR", la ponderazione dei punteggi risulta essere meglio modulata. Questo principio, lavorando insieme al primo principio "Rapporto aziende e tecnici" riesce a cogliere i temi di maggiore necessità, pregnanza a livello regionale dando un quadro complessivo e una premialità complessiva alle operazioni sufficiente che si attesta oltre il 50%.

L'AdG, rivolgendosi ai componenti del Comitato presenti in sala, chiarisce come i documenti abbiano subito delle modifiche a seguito della riunione tecnica realizzata il giorno precedente grazie anche ad indicazioni oggettivamente nuove e diverse rispetto a quelle discusse in precedenza, per cui chiarisce che le valutazioni presentate tengono conto anche delle modifiche proposte ed invita i singoli interlocutori a chiarire eventuali passaggi rispetto alla documentazione della disponibilità dei membri che non hanno preso parte alla tecnica.

**AT PSR 2014- 2020, Pierluigi Milone-** Risponde al Ministero, come segue:

1- Si intendono accoglibili le richieste di aumentare i punteggi previsti nei sottocriteri del principio "Grado di coerenza con i fabbisogni ed obiettivi derivanti dal PSR Molise come individuati dall'Analisi SWOT" tenendo presente che per la Regione Molise, resta come priorità assoluta la tematica ambientale.

2- Consapevoli delle criticità e dell'importanza della fase di implementazione, soprattutto in merito alla tempistica e rispetto alle misure di cooperazione e LEADER, la Regione Molise ha come obiettivo di arrivare all'approvazione dei criteri di selezione di tutte le misure e sottomisure previste nel Programma, entro il 31 di ottobre;

3- L'opportunità della discussione in Comitato dei criteri delle prime misure è stata colta per testare questo metodo di condivisione "allargato".

Relativamente alle misure a superficie (4 nel PSR) per le quali non c'è necessità di discutere i criteri, partiranno tutte entro il 15 maggio dell'anno prossimo (scadenza obbligatoria) perché collegate alla domanda unica.

**CIA, Donato Campolieti-** Esprime, a nome delle organizzazioni professionali agricole presenti, apprezzamento sulle modifiche fatte e sulla versione emendata dei criteri della sottomisura 2.1.

**Viene riepilogata dall'AdG la versione finale dei criteri di selezione relativi alla sottomisura 2.1 ed in assenza di ulteriori commenti, i criteri di selezione vengono approvati dal Comitato. Si passa alla discussione dei criteri di selezione della sottomisura 4.1.**

**DG AGRI, Piero Mora-** Riepiloga la posizione della Commissione, illustrata già in fase di tecnica, sintetizzabile nelle seguenti osservazioni:

1. Targeting e attribuzione dei criteri- Si riteneva troppo esiguo il punteggio riservato ai seguenti elementi che costituiscono i principi della misura/ il target di riferimento: localizzazione, struttura economica dell'azienda e tipologia produttiva. Dopo le modifiche, la somma dei punteggi di queste 3 voci, portano nel complesso la somma, oltre il 50% dei punteggi. Si esprime dunque soddisfazione rispetto alla nuova proposta;
2. Difficoltà della valutazione della proposta progettuale: presenza di criteri difficilmente misurabili. Il problema risulta essere ridimensionato dopo l'eliminazione dei criteri più "sfuggenti" e con la riduzione dei punteggi massimi attribuiti di almeno 10 pt. È stata così raggiunta una maggiore distanza fra gli aspetti di targeting e quelli relativi alla qualità e alla natura del progetto stesso;
3. Approvazione dell'aggiunta del settore cerealicolo tra i diversi settori produttivi;
4. Progetti collettivi e qualità della proposta progettuale: si riteneva troppo premiante la differenziazione dei pt tra i progetti presentati in forma aggregata rispetto alla qualità del progetto che risultava essere penalizzata. A seguito delle modifiche, si ritiene risolto anche questo elemento.

**Autorità di Gestione PSR, Massimo Pillarella-** Suggestisce di razionalizzare i punteggi massimi dei singoli sottocriteri per evitare, da un punto di vista matematico, di far arrivare il punteggio finale di una proposta, al punteggio massimo ottenibile con soli 2/3 criteri.

**MIPAAF, Riccardo Passero-** Suggestisce di non sbilanciare troppo il punteggio a favore di chi ha beneficiato di altre misure (ad es. la premialità inserita con la misura 10) rimettendo comunque alla scelta regionale la decisione finale rispetto alla logica di fondo legata alla targetizzazione ed all'impostazione strategica.

**CIA, Donato Campolieti-** A nome delle organizzazioni professionali agricole presenti, esprime grande soddisfazione per il lavoro svolto dalla struttura tecnica e ringrazia per il metodo di condivisione del partenariato che si è inteso intraprendere. Successivamente chiede di riflettere e discutere su questi 2 elementi entrando più nello specifico del contenuto della misure misura 4:

1. Localizzazione degli interventi: nel rispetto dei regolamenti chiede di dare maggiore importanza alla localizzazione degli interventi in una regione a prevalenza di zone montane e aree natura 2000;
2. Per quanto riguarda le dimensioni economiche aziendali: il prerequisito di accesso (la PLV da 8.000 e 18.000 euro), non può diventare anche un requisito premiante all'interno dei criteri di selezione oppure deve essere diminuito il punteggio a cui si arriva.

**AT PSR 2014- 2020. Pierluigi Milone-** Interviene e spiega i punti di seguito elencati:

1. Punteggio minimo: spiega che nei criteri è stato aumentato il punteggio minimo da raggiungere per accedere (da 20 a 45) facendo assumere una logica diversa all'intero set di punteggi;
2. Progetti integrati: l'idea di fondo, riprendendo ciò che spinge l'architettura regolamentare europea, è quella di mettere le risorse in sinergia tra loro collegando misure e progettualità (che poi è l'impostazione di fondo del Programma che cerca di modificare anche l'impostazione culturale degli imprenditori agricoli regionali);
3. Localizzazione e dimensione delle aziende agricole- I criteri vanno letti insieme: è vero che la localizzazione in zone montane prende "solo" 8 pt, ma poi viene premiata (e di molto) la bassa PLV (da € 15.000 a €25.000) tipica delle aziende molisane di montagna. La logica del Programma è quella di sostenere aziende agricole che devono raggiungere la competitività (motivo per il quale non prendono punteggi aggiuntivi le aziende con PLV superiore ad un valore soglia);
4. Qualità del progetto: in accordo con la Commissione, a "parità" di tutti gli altri fattori, si è comunque deciso di inserire un sistema di punteggi che va a premiare la qualità della proposta progettuale pur mantenendo per esso un peso non rilevante così da controbilanciare il rischio legato ad una valutazione non oggettiva del criterio.



**MIPAAF, Riccardo Passero-** Esprime soddisfazione e accordo rispetto a quanto appena illustrato (soprattutto in merito all'aumento del punteggio minimo di ingresso a 45 pt) poiché si ritiene che i meccanismi introdotti creino le condizioni per raggiungere un mix variegato di aziende che possono concorrere- più o meno- alle stesse condizioni.

**CIA, Donato Campolieti-** A nome delle organizzazioni professionali agricole presenti, chiede di chiarire nuovamente quanto detto da Pierluigi Milone (anche a fronte di una riunione intercorsa tra i soggetti del Tavolo Verde qualche giorno prima) in merito al requisito di accesso di PLV tra 8.000 e 18.000 euro (misura 4.1.) e la premialità nella parte delle "dimensioni economiche aziendali" per le aziende tra i 15.000 e i 25.000 euro di PLV. In particolare si chiede si aumentare il punteggio per le aziende presenti in area montana e/o aumentare il punteggio per le aziende che hanno una PLV tra i 15.000 e i 25.000 euro oppure di eliminare quest'ultima voce.

**AT PSR 2014- 2020, Pierluigi Milone-** A seguito dell'intervento, vengono stabilite le seguenti variazioni:

- 1- Principio "localizzazione degli interventi": criterio "aree montane" pt. 10. Punteggio massimo attribuito per il principio: 10;
- 2- Principio "dimensioni economiche aziendali": PLV da 15.000 a 25.000 pt. 15. Punteggio massimo attribuito per il principio: 15.

**Viene riepilogata dall'AdG la versione finale dei criteri di selezione relativi alla sottomisura 4.1 ed in assenza di ulteriori commenti, i criteri di selezione vengono approvati dal Comitato. Si passa alla discussione dei criteri di selezione della sottomisura 4.2.**

**DG AGRI, Piero Mora.** Analizzando il documento sottoposto in Comitato, e specificando che le osservazioni della Commissione si ispirano ai principi generali già espressi in precedenza, sintetizza le questioni emerse in sede di riunione tecnica ed i correttivi posti in essere, come segue:

- 1- Principio di "qualità della proposta progettuale": il principio viene rivisto abbassando il punteggio massimo (da 25 a 10 pt) e modificando i criteri di modo tale da renderli maggiormente misurabili;
- 2- Localizzazione degli interventi: viene rivista l'assegnazione dei punteggi ai singoli criteri dando maggiore peso alle aree montane (il pt massimo del principio è 10 e le aree montane hanno questo stesso peso);
- 3- Settori produttivi: la proposta iniziale è stata modificata aumentando il punteggio massimo del principio (da 10 a 20) e modificando il punteggio dei singoli criteri;
- 4- Dimensioni economiche aziendali: si pone la domanda, così come accaduto per la sottomisura 4.1, se le dimensioni economiche indicate siano pertinenti alle aziende molisane (la prima classe di riferimento indica imprese con un fatturato da 25.000 a 45.000 euro);
- 5- Progetti collettivi di aziende di trasformazione e commercializzazione nel settore agroalimentare: la richiesta era relativa all'abbassamento del punteggio massimo del criterio nonché di un chiarimento di quanto lo stesso fosse calzante alla misura in discussione non trattandosi di aziende agricole e di produzione primaria.

**COLDIRETTI, Saverio Viola-** Innanzitutto conferma che gli interventi fatti dal delegato CIA, siano effettivamente a rappresentanza della posizione unitaria delle principali organizzazioni sindacati professionali agricole.

Ad ogni modo chiede che siano prese in considerazione le seguenti richieste già avanzate durante la riunione del tavolo verde:

- 1- Principio "livello di coinvolgimento agricoltori locali": viene chiesto di specificare che per "agricoltori locali" si intende "agricoltori regionali" per sottolineare il discorso di valorizzazione, tipizzazione e tracciabilità dei prodotti molisani;
- 2- Principio "progetti collettivi": viene chiesto di inserire anche le "reti di imprese" di agricoltori.

**Dirigente settore Agricoltura e Sviluppo Rurale, Gaspare Tocci-** Suggestisce di rivedere, aumentandolo, il punteggio assegnato ai settori produttivi di carne e ortofrutta, che risultano troppo distanziati rispetto alla precedente versione.

**AT PSR 2014- 2020, Pierluigi Milone.** Rispondendo puntualmente alle osservazioni sollevate dai diversi soggetti, chiude come segue:

- 1- Principio "tipologia di settore produttivo prevalente": il punteggio massimo resta 20, come nella 4.1 e i punteggi dei singoli criteri vengono aumentati. Nello specifico si aumenta il punteggio dei settori carne, cereali ed ortofrutta;
- 2- Principio "progetti collettivi": vengono inseriti i progetti collettivi che prevedono la cooperazione tra diversi operatori del settore agroalimentare e le reti di impresa. Su quest'ultimo punto si sottolinea che non posso essere "imprese agricole" (che operano sulla 4.1 in via esclusiva) ma imprese di trasformazione. Il punteggio massimo resta 5.
- 3- Logica dei "progetti collettivi". Un obiettivo fondamentale del PSR della Regione Molise è quello di riattivare la cooperazione tra i soggetti; e questo aspetto risulta particolarmente cogente per le questioni ambientali che, in particolare per la fase di trasformazione, presentano grandi criticità difficilmente affrontabili dalle singole aziende caratterizzate, in prevalenza, da piccole o micro aziende (ad esempio i caseifici e la problematica dello smaltimento dei reflui gestione dei reflui dei sieri dalla lavorazione del latte). Dunque si ritiene di voler mantenere il principio proposto- pur ridimensionato- per raggiungere le performance ambientali, economiche e di competitività inserite nel Programma.

**MIPAAF, Riccardo Passero-** Esprime condivisione in merito alla concezione regionale di "progetto collettivo": quest'ultimo infatti parrebbe in linea col principio di efficacia dell'investimento pubblico, con la logica di concentrazione degli interventi, dando infatti la possibilità di realizzare un investimento utile contemporaneamente a più imprese (in questo senso si valuta addirittura leggermente sottodimensionato il punteggio attribuito di 5).

**Viene riepilogata dall'AdG la versione finale dei criteri di selezione relativi alla sottomisura 4.2 ed in assenza di ulteriori commenti, i criteri di selezione vengono approvati dal Comitato. Si passa alla discussione dei criteri di selezione della sottomisura 4.3.**

**DG AGRI, PIERO MORA.** Relativamente agli investimenti infrastrutturali, riepiloga quanto emerso durante la riunione tecnica rispetto ai seguenti elementi centrali:

- 1- Necessità di valutare meglio e tener in maggior conto il "grado di carenza infrastrutturale sul territorio" inteso in termini di presenza/ assenza dell'infrastruttura che si intende realizzare. A seguito delle modifiche del testo, si ritiene soddisfatto della richiesta dopo l'aumento del punteggio nel criterio specifico ("assenza infrastrutture");
- 2- Difficoltà oggettiva di misurabilità del principio "grado di miglioramento delle condizioni di svantaggio" rispetto al criterio "qualità del progetto": i criteri meno chiari sono stati eliminati ed i punteggi sono stati abbassati;
- 3- Principio "Numero delle aziende agricole servite": sono stati ridimensionati i punteggi come richiesto;
- 4- Principio "localizzazione degli interventi": il principio guida degli interventi infrastrutturali deve essere quello relativo alla presenza/ assenza dell'infrastruttura. Dunque si chiede di abbassare la premialità data al principio "localizzazione degli interventi" ed un chiarimento in merito alle modifiche su questo principio guardando anche alle estensioni territoriali dei comuni espressi in termini di superfici.

**AT PSR 2014- 2020, Pierluigi Milone-** Sottolineando che la struttura tecnica ha fatto proprio il principio di semplificazione suggerito dalla Commissione, fornisce i seguenti chiarimenti:

- 1- Principio "localizzazione degli interventi": diminuzione del numero dei criteri mantenendo quelli legati all'altitudine (che rende superflua l'indicazione specifica "aree montane") e quelli relativi all'estensione del comune (che si ritiene molto importante). Diminuzione del peso relativo del principio rispetto agli altri.
- 2- Principio "grado di miglioramento delle condizioni di svantaggio": come suggerito, questo diventa il principio più importante (legato alla presenza/ assenza delle infrastrutture sul territorio). Con questa modifica il territorio "emerge" a prescindere dalla sua localizzazione;
- 3- Principio "livello di disagio delle aziende agricole": è stato diminuito il punteggio ma i criteri saranno mantenuti perché, a parità di punteggio tra due domande, si ritiene fondamentale premiare un intervento utile a più aziende;

**Assessore Agricoltura e Sviluppo Rurale e Presidente del CdS, Vittorino Facciolla-** Sottolinea l'importanza degli elementi premianti relativi all'estensione del territorio comunale, che rappresenta anche un indice di presenza di infrastrutture rurali, (tenendo presente i fabbisogni emersi dall'analisi di contesto- e riportando l'esempio del Comune di Agnone- della Regione nonché i correttivi di ponderazione suggeriti dalla Commissione) per evitare di produrre una grave disparità di trattamento tra territori e, di conseguenza, di interventi sulle infrastrutture rurali. Conclude chiedendo quindi, di mantenere il criterio della superficie territoriale relativamente alla sua estensione.

**DG AGRI, Piero Mora-** Ribadisce che il principio centrale della misura deve essere quello relativo alla presenza/ assenza delle infrastrutture ma, allo stesso tempo, cogliendo l'importanza del passaggio dell'Assessore, ritiene che il criterio di estensione possa rimanere. In questo senso, successivamente, suggerisce di specificare meglio cosa si intende per "estensione territoriale" del comune e modificare l'unità di misura precedentemente espressa (da kmq a ha ) e chiede di spiegare la logica che c'è dietro alle classi di "superficie territoriale del comune" proposte in sede di Comitato.

**Autorità Ambientale Regionale, Nicolina Del Bianco-** Porta l'attenzione sul criterio che valuta gli interventi in aree Natura 2000 e chiede di assegnare maggiore premialità per gli interventi realizzati in queste aree dove, pur insistendo molti vincoli, si intendono mantenere le aziende agricole (suggerisce 10 pt rispetto a 5).

**AT PSR 2014- 2020, Pierluigi Milone-** Riassume quanto modificato a seguito di queste osservazioni:

- 1- Criterio "superficie territoriale del comune": punteggio massimo di 7 con un frazionamento della superficie territoriale che risponde alla logica di strutturazione dei comuni molisani;
- 2- Criterio "aree natura 2000": punteggio specifico a 7 e punteggio massimo del principio "localizzazione degli interventi" a 10- quindi le aziende in aree natura 2000 con una elevata altitudine arrivano facilmente al punteggio massimo;
- 3- Principio "Presenza/ assenza infrastrutture": aumentando il punteggio massimo a 35 si controbilancia il peso del principio sulla "localizzazione degli interventi" che lega in maniera direttamente proporzionale l'altitudine e l'estensione della superficie del comune all'esigenza di intervento infrastrutturale (più il comune si trova ad una elevata altitudine, più è estesa l'area comunale, più alto sarà il punteggio raggiungibile).

**CIA- Donato Campolieti.** A nome delle organizzazioni professionali agricole presenti, suggerisce di rivedere i parametri relativi ai criteri del principio "livello di disagio delle aziende agricole servite dall'intervento" nonché i relativi punteggi. Il motivo di tale richiesta nasce dalla volontà di porre attenzione non solo agli interventi sulle strade ma anche sugli acquedotti rurali per uso potabile.

**MIPAAF, Giulio Cardini-** Suggerisce di specificare che si fa riferimento ad interventi che servono aziende agricole attive.

**DG AGRI, Piero Mora-** Fa notare come sia fuorviante ed anzi, poco corretto, parlare di "qualità della proposta progettuale in termini di minor impatto ambientale": quest'ultimo infatti viene valutato obbligatoriamente in fase di predisposizione del progetto. Suggerisce di parlare di un principio di qualità in termini di "miglioramento delle condizioni di svantaggio" e valuta positivamente la presenza di "miglioramento delle risorse idriche" tra i criteri.

Interviene poi sul principio "livello di disagio delle aziende agricole servite dall'intervento": suggerisce di chiarire che si tratta di interventi di approvvigionamento/ allacciamento a sistemi che forniscono acqua potabile per uso civile ed approva il principio di premiare le aziende più lontane (rivedendo nello specifico queste distanze nonché i relativi punteggi).

**AT PSR 2014- 2020, Pierluigi Milone-** Riassume così quanto emerso dalla discussione:

- 1- Il punteggio minimo per accedere alla misura è 40;
- 2- Principio "localizzazione degli interventi": criterio "aree natura 2000" pt. 7; pt massimo 7 per i criteri della la superficie territoriale del comune. Questi avranno come punteggio: 7 sup. territoriale > 61 kmq, 5 sup. territoriale tra 31 e 60, 3 sup. territoriale tra 0 e 30. Si risponde alla logica che i territori più estesi avranno bisogno di maggiori interventi.

- 3- Principio "livello di disagio delle aziende agricole". Punteggio massimo resta a 10 con i seguenti range: distanza 3km pt 10, tra 1 km e 3, pt 7; fino a 3, quindi oltre 3km, pt 10..
- 4- Eliminazione della frase "minor impatto ambientale" perché questo costituisce un requisito dell'infrastruttura non una sua premialità;
- 5- Inserimento della parola "attive" in riferimento alle aziende che saranno servite dall'intervento;

**Viene riepilogata dall'AdG la versione finale dei criteri di selezione relativi alla sottomisura 4.3 ed in assenza di ulteriori commenti, i criteri di selezione vengono approvati dal Comitato. Si passa alla discussione dei criteri di selezione della sottomisura 6.1.**

**DG AGRI, Piero Mora-** In merito alla misura 6, sottomisura 6.1, rispetto alla proposta di criteri di selezione avanzata dalla Regione Molise ed in base alla riunione tecnica avuta il giorno precedente gli elementi sui quali si focalizzata l'attenzione sono stati:

- 1- Premiare le aziende con un reddito aziendale più basso ed aumentare i relativi punteggi: (principio accolto nelle modifiche);
- 2- Avere chiarimenti sul punteggio attribuito al Piano aziendale (sceso dal 35 al 20);

**CIA, Donato Campolieti-** A nome delle organizzazioni professionali agricole presenti e come già richiesto durante le riunioni precedenti, sottolinea come sia necessario:

- 1- Creare dei criteri atti a considerare lo svantaggio dei giovani che s'insediano nelle aree montane e nelle altre aree svantaggiate differenziando i punteggi tra i diversi livelli di redditività per tali aziende (dare più pt alle aziende con bassa PLV in zone montane);
- 2- Specificare che il parametro di redditività economico- finanziaria è la PLV.

**Autorità Ambientale Regionale, Nicolina Del Bianco-** Chiede di inserire la misura 13 tra le misure che possono essere attivate nel quadro del principio "sinergia con altre misure del Programma" e chiede un chiarimento relativo al perché viene premiato nel Piano aziendale anche il solo "orientamento" alle pratiche biologiche o migliorative dell'ambiente quando c'è già un principio che premia l'adesione a tali misure.

**MIPAAF, Giulio Cardini-** Anche lui chiede chiarimenti in merito al "doppio" premio per quei piani aziendali che sono "orientati" al biologico e che realizzano il biologico (attivando la misura 11).

**MIPAAF, Riccardo Passero-** Suggerisce di inserire la misura 3.1 nel quadro del principio "sinergia con altre misure del Programma" essendo una misura individuata nel Programma e sulla quale si intende puntare per lo sviluppo dei prodotti regionali.

**AT PSR 2014-2020, Pierluigi Milone-** In risposta alle osservazioni/ suggerimenti appena rilevati, sottolinea:

- 1- (Qualità del Piano aziendale) Potendo difficilmente valutare la qualità dei diversi progetti, e volendo legare il Piano al proprio target di riferimento, la scelta si è orientata a premiare maggiormente i piani attivati nei settori produttivi più importanti del Programma (latte e poi carne, ortofrutta e cerealicoltura);
- 2- (Piano aziendale) Confermata la scelta di premiare l'introduzione di soluzioni tecnologiche funzionali alla riduzione dell'energia, alla sicurezza sul lavoro, al benessere animale, alla salvaguardia delle risorse naturali- compreso il suolo;
- 3- (Piano aziendale) Eliminazione del criterio valutativo relativo alla qualità del prodotto (di difficile misurabilità);
- 4- (Piano aziendale) Inserimento dell'orientamento verso le pratiche biologiche ed ambientali (misure 10 e 11) per 2 motivi: si sceglie di premiare le aziende agricole che hanno già aderito a queste misure (ad es. il giovane che si insedia nell'azienda di famiglia che ha già ottenuto la certificazione biologica attivando la misura specifica) e chi intende aderirvi in un secondo momento dichiarandolo- e vincolandosi anche rispetto al sistema sanzionatorio dei controlli dello sviluppo rurale- all'interno del piano aziendale;
- 5- Viene accolto il suggerimento di inserire le misure 3 e 13 tra le misure che operano in sinergia;
- 6- La PLV è stata scelta poiché costituisce un parametro facilmente riscontrabile; lo Standard Output resta come requisito minimo di accesso;

7- All'interno del principio "redditività economico- finanziaria" vengono adeguatamente differenziate le PLV per le aree montane (da 15.000 a 20.000 euro) che vengono premiate col pt. massimo di 20.

**Dirigente Servizio Programmazione Sviluppo Rurale, Agricoltura e FEAMP, Gaspare Tocci-** Per tenere fede agli impegni che si stanno prendendo in sede di Comitato- nello specifico in riferimento alle opportunità che si stanno offrendo ai beneficiari di dichiarare la propria volontà ad aderire a misure regionali non ancora attivate-, sottolinea come sarà fondamentale essere efficienti non solo per la velocità con la quale si dovranno attivare i bandi per le altre misure ma anche nella fase di verifica dell'effettiva realizzazione di quanto dichiarato all'interno dei Piani Aziendali.

**DG AGRI, Piero Mora-** Esprime le stesse perplessità relative al funzionamento del principio "sinergie con altre misure del Programma" perché al momento di presentazione dei progetti, non si può premiare una generica "volontà" ad aderire ad una misura.

**AT PSR 2014-2020, Pierluigi Milone-** In riferimento a queste osservazioni, ribadisce che il principio legato alla sinergia/ progetti integrati funziona solo laddove vi sia uno stretto legame temporale e di funzionalità rispetto a ciò che si intende realizzare in azienda. Ovvero è un principio che premia chi ha già fatto/ realizzato per la propria azienda, delle scelte in questo senso (essere, ad esempio, già un'azienda biologica che ha richiesto il premio sulle misure a superficie nell'anno precedente) ed allo stesso tempo è un principio che, collegato ad un bando "aperto", permette di far scegliere al giovane agricoltore quando insediarsi (sempre nel rispetto dei 6 mesi precedenti al bando) e di aderire o meno alle misure attive in quel momento. Pertanto il criterio individuato funzionerà esclusivamente per quei soggetti che all'atto della domanda risultano già beneficiari/ richiedenti di benefici delle altre misure interessate dal principio.

**Viene riepilogata dall'AdG la versione finale dei criteri di selezione relativi alla sottomisura 6.1 ed in assenza di ulteriori commenti, i criteri di selezione vengono approvati dal Comitato. Si passa alla discussione del punto 4 all'Ordine del Giorno relativo all' "Informativa sull'avvio delle attività inerenti la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020".**

**Autorità di Gestione, Massimo Pillarella-** Ripercorrendo il contenuto del documento inviato ai componenti del Comitato di sorveglianza (inviato in data 15-09-2015 congiuntamente alla lettera di convocazione), l'AdG si sofferma sulle attività operative già svolte e che saranno svolte dalla struttura regionale. Nello specifico si sottolinea l'importanza della comunicazione del PSR sul territorio attraverso l'organizzazione di 23 incontri specifici in altrettanti comuni mettendo in luce, ancora una volta, l'efficienza del metodo scelto di interlocuzione continua. In secondo luogo, si sottolinea l'impegno preso dalla Regione Molise di voler gestire le attività di assistenza tecnica direttamente. Tali attività sono state inquadrate all'interno di un documento quadro in cui è stata delineata l'architettura del Programma e le aree di attività di intervento dell'AT. In tal senso si intende procedere all'individuazione in tempi rapidi delle figure professionali di livello senior alle quali affidare le attività di coordinamento e di programmazione degli interventi di AT necessari per l'intero periodo 2014- 2020. Nello stesso senso vanno le attività di comunicazione- da realizzarsi anche congiuntamente con gli altri fondi- e valutazione da affidare all'esterno indipendente.

Infine, viene sottolineata la valenza del progetto che si sta realizzando con AGEA- Organismo Pagatore per le attività di sorveglianza e monitoraggio del Programma.

I componenti del Comitato prendono atto dell' "Informativa sull'avvio delle attività inerenti la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020" e degli impegni elencati dall'Autorità di Gestione. La discussione passa all'ultimo punto dell'Ordine del Giorno (pt. 5): Informativa sullo stato di attuazione del Piano Nazionale Banda Larga in Molise".

**AT PSR 2014- 2020, Pierluigi Milone.** Viene illustrato il contenuto "Informativa Piano Nazionale Banda Larga in Molise" che riporta i risultati conseguiti a livello regionale nella realizzazione dell'infrastruttura a banda larga e ultralarga nei comuni rurali (dati finanziari e di spesa, centrali realizzate e tempistica dei prossimi adempimenti);

**Autorità di Gestione, Massimo Pillarella-** Ringrazia per la presentazione ed aggiunge che l'impegno della Regione è anche quello di fornire grazie a queste infrastrutture, dei servizi ad elevato valore

aggiunto al territorio come sanità, istruzione, anagrafica, e- procurement e tutti quegli elementi che forniscono una idonea qualità della vita agli abitanti delle aree interne del territorio.

**DG AGRI, Piero Mora-** Ringrazia per la presentazione che chiarisce gli obiettivi in merito al tema specifico e che aiuta anche a comprendere la logica di rimodulazione delle risorse tra il vecchio ed il nuovo programma.

**Organismo Pagatore AGEA, Federico Steidl-** Il rappresentante dell'OP presenta il progetto, realizzato MIPAAF- AGEA e RRN, relativo al "Sistema Informativo per la gestione delle misure non connesse alla superficie o agli animali (c.d. Misure strutturali)" in particolare relativamente al monitoraggio del tasso di errore, del sistema di verificabilità e controllabilità delle misure e delle azioni di supporto e formazione alle AdG regionali per queste attività.

**DG AGRI, Kristine Liljeberg -** Ringraziano per la presentazione che ha coperto tutte le problematiche relative al Piano d'Azione. La Commissione è quindi fiduciosa che queste azioni per mitigare il tasso di errore abbiano un positivo risvolto nella nuova programmazione: dopotutto, già all'interno delle singole misure, si è chiesto di individuare i correttivi necessari per evitare, in ultima battuta, uno scorretto impiego delle risorse pubbliche. Quindi si ritiene che il piano definito dia conto della possibilità di risolvere le problematiche esistenti tenendo sotto osservazione quelle nuove verificando costantemente le attività che vengono svolte nell'ambito della programmazione.

**AT PSR 2014- 2020, Pierluigi Milone.** Aggiunge che la regione Molise sta partecipando attivamente al progetto condividendone l'impostazione e seguendone l'implementazione operativa: in concreto ha già posto in essere le azioni di mitigazione inserite trasversalmente in tutte le misure inserite nel PSR. In più, sfruttando le opportunità offerte, intende avvalersi della formazione offerta per i propri tecnici istruttori di modo tale da realizzare un percorso di crescita amministrativo.

Il Comitato di Sorveglianza dunque, alla conclusione dei lavori per il PSR 2014-2020, approva il regolamento interno, i criteri di selezione delle sottomisure 2.1, 4.1, 4.2, 4.3 e 6.1 e prende atto delle 2 informative presentate e dell'impegno operativo sul progetto sul tasso di errore presentato da AGEA.

I lavori del Comitato di Sorveglianza si concludono alle ore 17.00.

PS: Si rende noto che il contenuto delle Riunioni del Comitato può essere integralmente reso disponibile su file audio.